

rimeterse; et del zonzer li uno frate Zeneral de San Francesco, vien di Spagna di commission de l'Imperator et con consenso del Vicerè smontato di l'armata per tratar paxe. Vol remeter nel Papa difinisca zerca il duca di Milan se ha fallito overo non; vol lassar li fioli del re Christianissimo per un milion et mezo d'oro lasandoli la Borgogna, et dar al Re madama Lionora soa sorella per moglie con dota di questi ducati 500 milia; et il Re renonci le raxon nel reame di Napoli, et venendo Soa Maestà a incoronarsi vol venir con 6000 fanti; essendo tenuta la Italia prestar favor contra luterani. Et che il Papa, aldito, deliberò far le trieve per tratar la pace universal, et havia fato uno salvo conduto a don Hugo vengi a Roma per tratar con lui, et expedito il frate a Napoli; aspeta aviso di la Signoria nostra. Il Papa dubita i lanzinech non vadi a Fiorenza et cazi li Medici dal governo et haver danari da Fiorenza, però vol far le trieve *pro nunc*; et che don Ferando avisa *etiam* el marchese di Mantoa si acorderà con Cesare.

202

Da poi il Serenissimo si levò, et fece la relatione di quanto haveano ditto li oratori questa mattina in Collegio, protestando si aiutasse le terre di la Chiesa etc. come ho scritto di sopra, dicendo doman si chiameria questo Conseio, da poi Gran Conseio, et si metteria le parte parerà a li Savii.

Fu posto, per li Consieri, di perlongar il portar di bollettini a quelli sono debitori a l'ufficio di X Officii per esser cose molto intrigate per tutto il presente mexe, *ut in parte*. Et il Conseio molto mormoroe; alcuni non voleva si perlongasse più; altri che sono debitori voleva si perlongasse *etiam* a li altri uffici, *unde* li Consieri sentendo il rumor, non volseno mandar la parte.

Et fo licentiato il Conseio a hore 4 di notte, in zerca.

Nota. In le lettere di Roma, di 28, a li Cai di X drizate et hozi lecte, oltra quello ho scritto è, che il Papa li ha ditto di l'acordo fatto del duca di Ferrara cor l'Imperator, al qual ha promesso darli il Polesene che la Signoria tien et farlo suo locotenente in Italia, et dubita che l'Vizardini non si acordi con ditto Duca et li dagi Modena, dove è fanti 2000. Disse come la Signoria doveva far passar le zente Po, et mandar il Capitano zeneral con lo exercito in aiuto di le sue terre. Ha trovà modo il Papa di haver di banchi ducati 100 milia. Il signor Alberto da Carpi stava mal, et come il reverendo Datario molto stava di mala voia per queste occorrentie.

*Copia di una lettera di sier Alvixe d'Armer 203
proveditor da mar, data a Portovenere, a
dì 22 Novembrio 1526, drizata a sier Ja-
como suo fiol, ricevuta per via di Roma,
a dì 2 Dezembro.*

Per le ultime significai l'armata di Cesare era gionta in Corsica, di nave 32, over 27 come dicono alcuni, et che lo illustre signor conte Pietro Navarro havea deliberato di andarli incontro con le galle sotil; ma prima ponendo in Saona fanti 400 a custodia di epsa, per esser loco importantissimo, havendosi offerto lo reverendissimo archiepiscopo di Salerno di starvi al governo di quelli. Ma da poi, essendo gionto a Portofino alli 18 del presente il prefato signor Conte et *cum* lui ditto monsignor reverendissimo, *unde* sua signoria mi disse haversi pentito di star a quella impresa di Saona, ma voler andar a Niza et li sopravveder a che modo passerano le cose di Saona; per il chè, parendone ditta città importantissima, concludessimo che per condition alcuna non si dovesse lassarla senza homo da capo, et perchè *etiam* se dubitava che 400 fanti non fussino sufficienti a difender la prefata città di Saona, deliberassimo di agiongerne altri 200 et per capo il conte Filippino Doria, quali sono stà inviati, et è stà dato a dicti fanti 600 una paga, qual va per terzo. Apresto, havendo rizercato ditto signor conte Pietro ad far venir l'armata sua grossa de Marsiglia ad ciò si vada ad far l'effecto sopraditto con maior reputatione et forze, sua signoria mi ha risposto che quella si atrovava a Niza, et che la farà vegnir ad ogni modo: *tamen* fin hora non se intende cosa alcuna di essa, nè si sa con certeza ove la sii. Et fata tal conclusion, sua signoria m'impose che mi dovesse levar la notte seguente et conferirmi qui a Portovenere, con parte *etiam* de le galle francese per fornirle di vino et altre cose necessarie a l'armata, et *etiam* per poner qualche presidio in questo porto, non essendo bisogno de molti fanti per esser loco deditissimo al magnifico Doria et alla fameglia sua, non possendo sua signoria nè *etiam* el magnifico Doria quella notte, perchè expectavano alcune loro galee da Saona, quale subito gionte mi disseno se transferiranno de qui *cum* ogni presteza. Per il che in execution de dito mandato mi levai, et apresso il porto il giorno seguente discopersemo una nave de zerca 500 botte, quale pigliassimo, carica di sali et altre mercantie, venivano da Gieviza per andar in Genoa; il patron di la